

ABBONAMENTO
SOSTENITORE
L. 3.00

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20
Più copie collettive L. 1.—
Una copia all'estero L. 2.20

Per notizie e inserzioni
Sac. Giov. Boni - Branzi.

SI CAMBIA TATTICA

Volete sapere fino a qual punto di ridicolo e di malignità giungono i giornali della setta verde? Leggete: Accorrfisi tali giornali che il doppio giuoco usato fino ad ora, consistente nel far credere nei paesi che i preti erano tutti guerrafondai e nelle città tutti austriacanti, non va più, perchè il pubblico non è poi così grosso come la massoneria crede, hanno cambiato tattica.

Ora vanno spacciando che il Clero era ed è guerrafondaio, non però per il bene e la grandezza della patria che di questa non si cura il prete italiano, ma con la speranza che perdendo i nostri, possano tornare gli austriaci ad inaugurare il sistema delle impiccagioni. Vi par poco? Sappiate però che il buon senso si fa strada ed ognuno capisce che tali trovate non fanno che coprire certe marachelle di camorristo, di imboscamento e di lotta sorda alla concordia nazionale.

Se costoro avessero anche solo la centesima parte di amor patrio che ha il Clero e che va mostrando splendidamente in opere e sermone vi assicuro che l'Italia sarebbe lo Stato più fortunato del mondo. Ne conosciamo alcuni di quelli che anche fra noi (pochi in verità) seguono lo stesso sistema anticlericale e hanno la parola Italia sulle labbra, ma non troverete il loro nome in nessuna delle sottoscrizioni promosse nè per la mobilitazione civile, nè per la lana, nè per gli orfani, nè per il prestito. Sicuro, neppure per il prestito nazionale che dà un grande vantaggio ai sottoscrittori e sapete perchè, perchè vedono il pericolo clericale? Nemmeno per sogno, perchè temono il pericolo delle loro borse....

Quando si farà la lista dei pescicani, dei ladri che rubano al Governo, dei vampiri della patria, dei camorristi, vedrete che nessun prete figurerà nella lista... ma allora si cercherà un altro motivo di lotta contro il Clero e chissà non si dica allora: se il clero non fosse stato così caritatevole, se fosse stato ladro come noi la guerra sarebbe finita più presto... B.

Gli avvenimenti in Russia

In Russia scoppiò la rivoluzione. È un fatto che i nostri lettori già conoscono. Anzi la rivoluzione è già sedata con poco spargimento di sangue e con non molto rumore. Lo Czar Nicola II abdicò in favore del suo fratello. I ministri del vecchio Governo furono in parte internati, altri uccisi, o imprigionati.

Il movente pare sia stata la scarsità dei viveri e l'oppressione del popolo, soprattutto la perfetta disorganizzazione. La rivoluzione non fu contro la guerra, anzi contro la pace. In altre parole, il Governo vecchio di Pietrogrado col suo Imperatore era troppo debole, inetto alla reggenza di un popolo in guerra, anzi pare che alcuno dei ministri se la intendesse coi tedeschi, da qui la voceripetuta di una pace separata. Il nuovo Governo, al quale aderì l'esercito e il popolo, pensò ad un'amnistia politica e religiosa, a dare al popolo mezzi di vivere e sta seriamente riorganizzando l'esercito. Tutto ciò è bene per l'Intesa e i tedeschi ne sono sgominati. Attendiamo i prossimi grandi avvenimenti che ci daranno tutta intera la verità. Intanto è un fatto che gli inglesi a Baupaume e in tutta la Somme riconquistano paesi e penetrarono per 16 miglia nel territorio già occupato dai tedeschi.

Ciò fa sperare in un migliore avvenire e in una prossima vittoriosa pace.

Sul Campo dell'Onore



La madre Eugenia, i fratelli e le sorelle piangono inconsolabili la morte del soldato Busi Guglielmo di Piazza Brembana della classe 1896, avvenuta il 10 ottobre. Con nobile slancio sacrificò la sua giovane vita piena di liete speranze. La sua famiglia che lo accompagnava sempre col pensiero e col cuore e che esultò quando si meritò la medaglia d'argento per un importante fatto d'armi, ne ricevette la notizia dolorosa mentre lo attendeva in licenza.

Cadde colpito da una granata alla testa durante la conquista del P. del D. La sua salma riposa in un cimitero sul M. P. I suoi superiori ne dissero ogni bene, i suoi commilitoni l'avevano amato

caro per le sue qualità che gli meritavano la stima, la simpatia e l'amore di tutti.

Dal Cielo ove riposi in gloria, sorridi e prega alla mamma e a tutti i tuoi cari.

..

Dal Cappellano sottoscritto riceviamo la bellissima lettera che qui riportiamo a edificazione e a conforto di molti.

Rev. Sig. Vicario,

Nella speranza che stavolta la signora Censura non faccia tanto la schifiltosa credo bene mandarle alcune notizie non per rivelare piani di guerra, Dio me ne guardi! ma per dirle alcune mie impressioni.

Incominciata la quaresima mi portai alle batterie che si trovano nella linea del fuoco, per dar campo ai miei soldati di accostarsi ai SS. Sacramenti per soddisfare al precetto pasquale.

In tre mesi mai mi era stato possibile poter celebrare lassù in quelle doline, data la vicinanza del nemico che ad ogni momento ci regalava certi marmittioni che rendevano impossibile qualsiasi assembramento. Era quindi prudente a scanso di ogni responsabilità, temporeggiare.

Da alcuni giorni però il pericolo non era più tanto serio sicché provai a tentare. Ne fui soddisfattissimo, poichè a parte che non successe niente, raccolsi abbondanti frutti fra quei poveri soldati la maggior parte dei quali da lunghissimo tempo aspettavano e sospiravano la resurrezione di Cristo nelle loro anime. Non dimenticherò giammai i momenti e le soddisfazioni provati in otto o dieci giorni che passai lassù!

Alla sera raccoglievo i soldati dentro una piazzuola ovè era piazzato un pezzo, dicevo loro lo scopo della mia andata a loro, cercavo mostrar loro la necessità di accostarsi ai SS. Sacramenti e da ultimo dicevo loro: Gli non vuole confessarsi resta in libertà, chi vuole confessarsi si ferma qui che verrà preparato. Con grande mio conforto non ne vidi mai uno allontanarsi, sicché preparati che erano, assiso sul timone del pezzo me li confessavo tutti uno per uno, mentre i cannoni attorno attorno sparavano, le cannonate arrivavano e scoppiavano attorno attorno con fragore indicibile. Che spettacoli! Che momenti! Che confessioni di guerra! Si vedeva su quei volti abbronzati risplendere ancora quella gioia che da anni forse non conoscevano più. Al mattino erano in piedi a buon'ora, improvvisavano una specie di altare con tavole in mezzo al cimitero della dolina e mentre poi io celebravo, col loro libretto in mano essi andavano preparandosi alla

Santa Comunione. Che momenti solemni!

Era tanta la gioia comune che nessuno più pensava alla possibilità che qualche granata arrivando poteva spazzarci via tutti e seppellire i vivi ove poteva dissepellire i morti.

L'impressione che provarono i miei soldati nell'assistere a quella messa in quei luoghi, nell'accostarsi alla Comunione, credo sia pure in loro incancellabile. Mi fu dato parecchie volte mentre commosso parlavo loro prima di amministrare la S. Comunione di vederli piangere dalla gioia.

Oh il Signore sa ben portare conforto e consolazione anche in questi luoghi di desolazione e di morte! Che cosa abbiano detto al Signore quei cuori che lo ricevettero con tanta gioia io non lo so, forse non saranno stati capaci di dir nulla, ma sono certo che Gesù ha operato prodigi in quelle anime.

Terminata la S. Messa procedevo alla benedizione del Cimitero e delle tombe di tanti incogniti eroi, indi facevo la consacrazione di tutti i soldati presenti al Sacro Cuore. E qui un nuovo momento solenne ed indimenticabile....

Così terminava ad ogni batteria la funzione....

Il fatto però più commovente e più degno di nota fu alla 8 batteria, dove ebbi la grazia specialissima di poter fare ad un sergente per la prima volta la Confessione e la SS. Comunione. Costui appartenente ad una famiglia aristocratica napoletana, mai non era stato in chiesa, mai ai SS. Sacramenti e lassù in quella dolina di sua spontanea volontà, vinto dalla grazia divina che per la prima volta voleva trionfare in quell'anima, con vera edificazione si accostò ai SS. Sacramenti e appena finita la funzione: l'adre, mi disse piangendo di gioia, non avrei mai creduto che il Signore potesse farmi tanto felice, mia mamma deve aver pregato assai per me, oggi son veramente contento e farò contento pure il cuore di mia madre.... Fra pochi giorni questo sergente verrà pure cresimato dal Vescovo Castrense.

Alla 6 batteria mentre avevo appena incominciata la Santa Messa, arriva un marmittone austriaco che con immenso fragore scoppia a 200 metri da noi facendo volare per aria pezzi e schegge di tutte le dimensioni. Una scheggia sento che frulla sinistramente per aria e viene a cadere a pochi metri dai soldati ma nessuno si scompone, solo il mio attendente non allenato a quel suono dice: « Ah! anche che am se poch si-gür »....

Verso le 8 del mattino essendo quelle giornate magnifiche, incominciavano a



volteggiare per aria aeroplani nemici fatti sempre segno al nutrito fuoco delle batterie antieree e respinti dai valorosi nostri cacciatori.

L'ultimo di febbraio al mattino verso le 11 vediamo sopra della nostra batteria un aeroplano nemico che ad un certo punto ferma il motore per aver agio di prendere la fotografia della batteria. Fatto segno al tiro austriaco vediamo che al quinto colpo è preso in pieno l'apparecchio che si trovava alla altezza di circa 2000 metri. Tutti i soldati vedendolo precipitare a picco gridano: Evviva!... Bene!... Bravooo!... e tutti corrono per andarlo a vedere credendolo caduto proprio vicino, invece era caduto tra le nostre linee e le loro. Appena vidi colpito l'apparecchio impariti subito l'assoluzione a quei poveri aviatori i quali certo devono essere arrivati a terra carbonizzati.

Quei terribili velivoli austriaci però incuto in tutti un senso indefinibile di terrore specialmente al famoso valone del Carso, una delle loro mete di bombardamento preferita.

Quando si vedono volare proprio sopra la testa si vede trasparire dal volto di tutti un terrore, un qualche cosa di indefinibile, di accasciante, di agonizzante che non si può dire. Appena è passato si vedono tutti respirare lungamente e passare dall'accasciamento alla gioia per la scomparsa del pericolo sull'orizzonte.

Ecco quello che credetti bene scriverle nella speranza e fiducia vivissima che tanto lei che le anime buone vorranno sempre ricordare i miei poveri soldati al Signore affinché Lui colla sua grazia trionfi nel cuore di tutti.

Rev. Sig. Vicario pensi che oltre i mio reggimento ci sono qui tante migliaia di soldati e cappellani nessuno... preghino il Dominum messis est mittas operarios in messem suam.

Cordialmente salutandola e con essa e per essa tutti i confratelli ed amici sempre mi creda

Aff.mo suo

Capp. D. Bartolomeo Pesenti

Z. G. 6-3-17.

Purioppo anche Baresi conta la sua terza vittima con la morte sul campo di battaglia dell'ottimo giovane Gervasoni Giacomo di Giovanni.

Cadde sul Carso il 22 febbraio, pochi giorni dopo la sua licenza invernale passata in seno alla famiglia. Nel distacco dai parenti e dagli amici, a più d'uno aveva lasciato trapelare l'intimo senso di non dover più ritornare. Giovane esemplare per costumi e per fede, affezionato ai genitori e ai fratelli, andò al possesso di quella patria celeste che i giovani soldati di Cristo sanno conquistare con lo stesso valore col quale combattono per la patria della terra. Altri carissimi giovani si trovano sul pericolo e continuano a scrivere di pregare per essi. Orbene è pure fiorita preghiera sostenere il decoro della casa di Dio.

Pensioni, sussidi e nozioni di guerra

(Continuazione e fine)

Per gli inabili.

Negli articoli precedentemente pubblicati ho riferito, come dovevano farsi le pratiche per le pensioni ai congiunti dei morti in guerra e quali di essi potevano secondo legge vantare tale diritto. Ora dirò delle pensioni per gli inabili, feriti e malati sempre per causa di servizio.

Ma prima di tutto, è necessario rendere noto che solo chi è provvisto di decreto per collocamento a riposo o di riforma può aspirare alla pensione.

Tali pensioni sono di tre grandi categoria:

1. *Categoria* — Ferite o malattie gravi, come perdita della vista, di due membra; ferite o malattie che rendono il paziente inabile assolutamente a qualunque lavoro proficuo.

2. *Categoria* — Ferite e malattie un po' meno gravi, ma sempre di notevole entità, come la perdita d'una mano o d'un piede, la sordità, l'epilessia ecc.

3. *Categoria* — Comprende tutte le altre ferite o malattie non comprese nella prima e nella seconda.

L'importo della pensione è così stabilito secondo il grado e la categoria:

Maresciallo: I cat. L. 3000, II cat. L. 2420, III cat. L. 1296.

Sottufficiale, Sergente, Vice-Brigadiere: I categoria L. 2239, II cat. L. 1792, III cat. L. 912.

Caporal-Maggiore, Caporale, Appuntato, Carabiniere: I cat. L. 1689, II cat. L. 1344, III categoria L. 720.

Soldato: I cat. L. 1260, II cat. L. 1008, III cat. L. 612.

La differenza delle cifre, assai notevole nei vari gradi degli uomini di truppa, deve incitare, stimolare i nostri soldati a tenere in grande considerazione l'importanza del grado ad ambire le promozioni; oltre che per un senso di dignità e di soddisfazione personale e morale, anche per un vero interesse economico. Loro e delle Loro famiglie in caso di malattia, inabilità o morte; tanto più che ormai, nel modo in cui si svolgono i combattimenti, per il prevalere dell'armi d'artiglieria, corre lo stesso pericolo il generale e il semplice soldato.

Il procedimento per ottenere la pensione viene fatto d'ufficio. Il presidente della Commissione dei medici, dopo la visita ne comunica l'esito all'interessato per l'eventuale appello, se l'interessato, accetta la liquidazione, la pratica viene inoltrata subito al Ministero della Guerra. In caso di aggravamento dell'infermità, per la quale sia già stata assegnata la pensione, il pensionato potrà fare valere i suoi maggiori diritti fino al quinto anno della cessazione del servizio.

E' utile si sappia che, quando un militare rifiuti di assoggettarsi a una cura medica o chirurgica, che può dare la guarigione o un miglioramento la pensione verrà negata.

L'interessato ottenuto il decreto col quale è collocato a riposo o riformato, viene ammesso alla pensione presentando regolare domanda.

In questa deve risultare chiaro il nome, cognome, domicilio, grado, reggimento, compagnia, il paese dove vuole riscuotere la pensione.

S'uniscono a questa domanda:

1 — L'atto di nascita del soldato.
2 — Decreto di collocamento a riposo per ferite o infermità contratte in servizio.

3 — Stato di servizio e foglio di matricola.

4 — Una dichiarazione che attesti la data precisa del servizio e l'ultimo assegno percepito.

Tutto va diretto al Ministero della Guerra Roma.

Per i prigionieri di guerra.

Dopo ogni combattimento i singoli comandanti di reparto o compagnia presentano la nota degli irreperibili o dispersi che nella maggior parte sono prigionieri del nemico.

Tali soldati inviati nelle retrovie, negli ospedali o nei campi di concentramento dell'Austria, della Serbia, del Montenegro, sono nell'impossibilità di dare subito nuove di sé nei primi giorni sia per il disorientamento stesso del prigioniero nella sua nuova vita; sia perchè le linee postali molte volte in tali paesi mancano o sono sconvolte dall'attuale stato di guerra.

La Croce Rossa Italiana per una convenzione stipulata a Ginevra nel 1906 è in corrispondenza con la Croce Rossa Austriaca col quale scambia l'elenco dei prigionieri con la maggiore sollecitudine possibile dopo ogni combattimento.

Alla Commissione Prigionieri di Guerra (Piazza Montecitorio n. 115 Roma), le famiglie possono rivolgersi, preferibilmente per mezzo della autorità comunale dando chiaramente il cognome, il nome, reggimento, compagnia e l'indirizzo di famiglia, per avere notizie dei propri cari che risultano dispersi.

E' possibile che qualche volta i prigionieri stessi possono mettersi in comunicazione colle proprie famiglie, ma è generalmente questa la via più lunga.

La corrispondenza coi prigionieri è in franchigia, non vi è bisogno di applicarvi francobolli. Si preferisca scrivere delle cartoline semplici, non dello Stato, senza panorami, dando solo notizie di salute, pochissime d'interessi, nessuna di guerra, perchè la censura austriaca è inesorabile.

Ai prigionieri si possono inviare pacchi contenenti cibi, danaro e libri.

Per i pacchi contenenti alimenti vigono le condizioni seguenti:

Il pacco non deve superare i cinque chilogrammi, nè contenere scritti, lettere, giornali, alimenti deteriorabili; deve essere chiuso con tela all'esterno e carta impermeabile all'interno.

Il danaro (oro) s'invia con vaglia internazionale per mezzo delle casse postali o meglio gratuitamente per mezzo della Banca Commerciale Italiana o sue filiali.

I libri che possono essere di grande conforto e sollievo per quelli che sono chiusi negli ospedali, nelle baracche si spediscono in franchigia, purchè nuovi, stampati prima del 1911 e senza appunti o scritti di sorta.

Domenico Mocchi.

Le Scuole Tecniche di Valnegra

Riserbandoci di parlarne più dettagliatamente a pareggio ottenuto, il che sembra non molto lontano, vogliamo qui riprodurre l'impressione avuta nella visita che gentilmente ci fu concessa da uno dei RR. Amministratori. Le sale trasformate in aule scolastiche, corrispondono mirabilmente alle prescrizioni didattiche e igieniche volute dai regolamenti scolastici. Ampie arieggiate con luce a profusione, non lasciano nulla a desiderare e competono certamente con le migliori anche di centri, più importanti.

La sala di disegno è certo la migliore, sia per ambiente, sia perchè fornita con certa abbondanza di materiale necessario a tale insegnamento e in conformità alle esigenze e agli ordini dei regolamenti e delle rispettive autorità. Il gabinetto di fisica e di storia naturale che si sta completando di questi giorni, è pure oggetto di cure assidue e diligenti, sia degli Amministratori che degli Egregi insegnanti della materia e

riuscirà certamente interessante e corrispondente alle volute prescrizioni. Presto, forse più presto di quel che si creda, si otterrà il sospirato pareggio, pel quale, oltre che gli Egregi Amministratori tanto lavoro il nostro On. Deputato.

Così la nostra Valle si arricchisce di un istituto così importante oggi per chi vuol avere una coltura sufficiente e partecipare con cognizione a qualsiasi azienda commerciale.

Una cosa mancherà poi alla Valle, di cui così fortemente è sentito il bisogno e di cui già si occupò con amore il Capitano Dott. Mocchi e la nostra «Alta Valle»: *L'ospedale*. Scuole tecniche e Ospedale farebbero la nostra Valle una delle più fortunate.... A guerra finita sarà bene si rimetta sul tappeto la vecchia e importante questione.

Intanto le scuole si possono dire opera compiuta e auguriamo ai nostri concittadini che sappiano valersene per i loro figliuoli.

LA SOTTOSCRIZIONE AL PRESTITO mediante francobolli promossa dal Ministero delle Poste.

Riceviamo da pubblicare:

L'appello rivolto al paese perchè, sottoscrivendo al quarto Prestito di guerra, fornisse al Governo i mezzi per imporre al nemico la pace con la vittoria, è stato accolto ovunque con entusiastica sollecitudine, e in ogni classe di cittadini si è determinata una nobile gara per distinguersi in questo dovere patriottico. Vi era però un numero considerevole di persone - e sono la grande maggioranza - che, desiderose di partecipare alla manifestazione di solidarietà nazionale, si trovavano nella impossibilità di farlo, non possedendo la somma necessaria a pagare una cartella, sia pure del taglio minimo di lire cento, e non essendo neppure in grado di avvalersi delle facilitazioni di pagamento offerte da alcuni Istituti di Credito.

La sottoscrizione popolare patriottica promossa dal Ministero delle Poste elimina queste difficoltà, perchè offre ad ogni cetto di persone, ovunque dimoranti, un comodo modo di acquistare una o più cartelle del prestito del capitale nominale di lire cento. Con questo sistema la somma di lire novanta, corrispondente al prezzo di emissione di ciascuna cartella sottoscritta, viene pagata con un versamento iniziale di una lira, e, successivamente, con versamenti rateali di centesimi cinquanta, senza scadenza determinata per i singoli versamenti, ma con obbligo di ultimarli al più tardi entro il 31 Dicembre 1918.

Il libretto di sottoscrizione, che potrà acquistarsi fino al 15 Maggio 1917, si ritira presso gli uffici postali, all'atto del primo versamento, e presso qualsiasi ufficio postale, della stessa o di altra località, si fanno i versamenti successivi, mediante acquisto di appositi francobolli.

Il libretto è al portatore ed è cedibile con la semplice consegna. L'importo dei

francobolli applicati nei libretti sui quali non fossero completati i versamenti entro il 31 Dicembre 1918 sarà convertito in un deposito di risparmio postale.

Per ogni gruppo intero di centomila libretti saranno estratti a sorte sette premi, consistenti in sette cartelle dello stesso prestito nazionale 5 o/o e cioè cinque di lire cento, una di lire cinquecento ed una di lire mille.

Gli utili della gestione saranno de-

voluti a favore dell'Opera Nazionale dei contadini caduti in guerra.

Questa forma di sottoscrizione ha incontrato le generali simpatie, tanto che appena annunciata, si è avuto un numero di prenotazioni superiore al doppio della prima emissione di libretti; ed il suo successo costituisce una nuova prova della concordia con la quale la Nazione ha voluto la guerra.

Il Direttore delle poste e dei telegrafi.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

La Ditta Bonetti Fontana per Padronato Mandamentale degli Orfani.

Una splendida prova di filantropia e patriottismo è quella data dalla Ditta Bonetti e Fontana di stanza a Branzi con la somma consegnata al nostro Padronato mandamentale degli orfani dei militari morti in guerra. La ditta, rappresentata nella persona del Sig. r Cittadini Berardo si fece promotrice di una cerca fra gli operai alle sue dipendenze. Il Signor Bossi ne fece capire a tutti lo scopo umanitario e gli operai diedero con vera liberalità. Si raccolse la cospicua somma di circa L. 1500 che convertita in cartelle del prestito danno L. 1600 di capitale nominale. Voltero partecipare con le loro offerte generose il Signor Tenente Restelli, gli Egr. Brigandieri e i militari di stanza in questi dintorni. Non facciamo nomi, per non incorrere in omissioni dalla lunga lista degli offerenti, abbiamo potuto constatare come vi furono operai che diedero con vera generosità. Soltanto le portatrici di Poppolo, in numero di 7, diedero cinquanta lire. Ciò abbiamo voluto notare anche perchè serva all'esempio e di stimolo a quanti della valle non hanno dato ancora. Siamo sicuri di interpretare il pensiero dei nostri convalligiani, ringraziando la Ditta Bonetti e Fontana, nonché quanti contribuirono con la parola e l'opera alla splendida riuscita della cerca e sopra tutto gli operai che diedero così generosamente; la benedizione degli eroi caduti per la grandezza della patria, la gratitudine delle vedove e dei bambini della valle, siano per tutti la miglior ricompensa.

Sappiamo che anche in altre località della valle le Ditte pensano di promuovere uguali sottoscrizioni. Benissimo e noi ne pubblicheremo l'esito.

Intanto ecco la somma totale:
Somma precedente L. 6920,-
Ditta Bonetti e Fontana coi loro operai (in cartelle del prestito) » 1600,-
Totale L. 8520,-

Sottoscrizione per l'Alta V. Brembana

Somma precedente L. 219,20
M. R. D. Pizzamiglio P. Baresi » 5,-
M. R. Vicario Carona » 5,-
Totale L. 229,20

AVERARA, 18 marzo. — In paese — Assemblée Generale — Deliberazioni consigliari.

Sempre buona la salute in paese. Sembrano ferme le licenze invernali per i nostri soldati. Nella decorsa quindicina appena due sono capitati di nuovo in paese: Severo Rizzi di Fortunato e il caporale Carlo Lazzaroni. Gli ultimi arrivati sono alla vigilia della partenza.

Nella prima quindicina del corr. mese è stato riaperto, come al solito, l'Asilo In-

fantile per i nostri bambini affidati alle nostre RR. Suore; tanto a queste come a quelli ed ai loro genitori imploriamo dall'Alto ogni più eletta benedizione.

Nella decorsa settimana si è fatta una prima partizione del formaggio prodotto ai soci della locale latteria tuttora in esercizio: ne furono suddivisi 880 chilogrammi.

Il giorno 11 corr. fu tenuta l'Assemblea generale della Cooperativa di Consumo per l'approvazione del Conto 1916 e per la rinnovazione delle cariche. Il conto fu approvato con un utile netto a ripartirsi al 31 dicembre di lire 51,99. Il Consiglio d'Amministrazione risultò così composto: Passerini Domenico, presidente; Giov. Lazzaroni fu Secondo, vice-presidente; Primo Piccamiglio, Carlo V. Piccamiglio, Antonio Piccamiglio, Giov. Lazzaroni fu Giuseppe e Giovanni Cattaneo, membri; Antonio Papetti, Ferdinando Bottagisi e Luigi Rizzi sindaci effettivi; Pepe Lazzaroni, magazzinoiere e segretario.

Nell'ultima tornata consigliere ordinaria dell'8 corr. furono prese, tra l'altre, le seguenti deliberazioni: 1. Nomina di un membro per l'Asilo Infantile nella persona di Luigi Baschenis fu Luigi; 2. Aumento di stipendio al medico-condotto a datare dal 1 gennaio 1917; 3. Nomina di tre delegati sanitari nelle persone dei signori Carlo V. Piccamiglio, Giov. Lazzaroni fu Secondo e Giovanni Goglio; 4. Divieto deposito carri nel centro dell'abitato con multa di lire 2 ai trasgressori e di lire 4 ai recidivi; 5. Sussidio di lire 100 al Patronato scolastico comunale. La Congregazione di Carità ha nominato per suo conto e diritto a membro dell'Amministrazione dell'Asilo il signor Pepe Lazzaroni.

Null'altro di nuovo, se non fosse il fatto doloroso e stomachevole che in qualche luogo di questo mondo (leggi: Alta Valle Brembana) alcune persone — universalmente e cordialmente riprovate del resto — si divertono sguaiatamente anche in quaresima e mentre tanti cuori spasmano sopra gli orrori di una guerra che non ha riscontro nella storia.

Veritas.

BORDOGNA. — Sindaco infermo.

Da tempo il nostro on. Sindaco Gervasoni Domenico ci fa stare in apprensione per la sua vita.

L'età stessa e la forza del male ci fanno temere, purtroppo della sua esistenza. Nutriamo però fiducia che il suo fisico forte abbia ancora la prevalenza sulla malattia crudele.

Presentiamo quindi al figlio D. Stefano parroco benemerito di Valtorta l'augurio che gli sia conservato il genitore.

BRANZI. — Ai nostri soldati e emigranti.

Avvicinandosi la Pasqua sentiamo maggiormente il distacco dei nostri giovanotti militari.

Ci serviamo delle colonne del nostro Bollettino per augurare a tutti buone feste, con la speranza di cantare insieme presto l'Alleluja della pace.

Agli emigranti, pure il nostro saluto con l'augurio di buona Pasqua nel Signore.

Sartorio Giulio si trova a casa in convalescenza e riformato.

o o o

CARONA.

Mediante l'opera del nostro Rev. Signor Vicario Parrocchiale in buon numero le figliuole del paese hanno imparato ed hanno già eseguito per bene la messa liturgica da morto.

Questa messa corale è sempre bella e gradita assai, ma tra noi sembra di maggior effetto non solo perchè cantata bene ma anche perchè se ne sentiva proprio il bisogno.

Siamo certi che la scuola delle figliuole migliorerà e così all'occorrenza saprà cantare anche altra musica sempre a decoro delle sante funzioni, specie della grande funzione, la S. Messa.

In paese buona salute e s'incomincia a sperare che la neve se ne vada tutta anche in quest'anno, almeno se non ne viene dell'altra.

o o o

CASSIGLIO.

In questi giorni è ritornato dalla Francia Milesi Luigi di Carlo e domani si presenterà al Distretto per il servizio militare essendo in ritardo per aver goduto la dilazione concessa a coloro che sono all'estero.

Abbiamo saputo per mezzo dell'ufficio notizie di Bergamo che trovandosi ammalato di febbre gastro-reumatica e ricoverato nell'ospedale da campo n. 5 il soldato Bordogna Giuseppe di Luigi. Anche suo fratello trovandosi degente nell'ospedale militare di Sondrio per artrite. Dalla comunicazione avuta pare però che si tratti di cosa da poco.

Pino ad oggi buone notizie degli altri soldati al fronte.

Trovansi a casa in licenza invernale Bottagisi Luigi.

Emilio Geneletti della Parrocchia di S. Brigida, ma presentemente dimorante in questo paese, dopo di essere stato parecchi mesi all'ospedale per ferita riportata ad un piede in un combattimento al fronte è venuto a casa riformato. Tolta la imperfezione rimasta alla parte ferita è oramai guarito discretamente.

D'altro nulla di nuovo.
In paese stanno tutti bene.

Mkros.

o o o

CUSIO. — Varie.

Il giorno 18 corr. m. partirono per il servizio militare due altri giovani del 1898.

Dei nostri soldati buone notizie. Buone pure le notizie degli emigranti i quali scrivono che stanno bene e fanno ottimi affari.

Auguri di sempre migliori e ottime notizie.

o o o

FOPPOLO.

Fu destinato come Economo Spirit. il Sacerdote Ugo Canova già coadiutore a Seriate. Lo seguano i nostri auguri di bene.

o o o

MEZZOLDO.

Sono mancati ai vivi, in poco tempo adesso: Rossi Rosalia vedova Arizzi, in Val del Chiuso; già un po' avanzata in età, un carcinoma la trasse al sepolcro. Tipo di donna casalinga, romita. — Poi, Balicco Giovanni, « Ross », morto di vecchiaia, anzi di decrepitezza a 86 anni. Fu uomo di robustissima fibra, laboriosissimo, in piene facoltà mentali fino agli estremi; cristiano poi di fede antica maschia e di pietà esemplare.

Ai funerali solenni prese parte l'intera popolazione, che ne commemorò e rimpianse la perdita.

Ultimamente è morta pure Salvini Nina della contrada Scaluggio, anch'essa d'avanzatissima età; 83 anni. Trasse una vita laboriosa, umile, paziente.

— In paese ottima salute e buone nuove di tutti i soldati nostri. Altre notizie, pel Giornatetto, niuna.

o o o

ORNICA.

Il nostro prigioniero di guerra Milesi Marco finalmente si fa vivo. Con cartolina 14 gennaio dà notizie buone di se.

Fu tra noi in licenza per 8 giorni il tenente Calvi Luigi del V alpini. Attualmente si trova in licenza per 15 giorni Milesi Ambrogio di Ambrogio (Mambri) del... fanteria.

Gli altri soldati tutti in buona salute.
— Abbiamo ancora molta neve, lo stradale non è ancora aperto al transito dei veicoli.

Le nostre piante verranno condotte da una Società formata da 15 uomini di qui, così l'utile sarà per gente nostra.

o o o

TRABUCHELLO.

Il giorno 14 del corr. m., Scuri Luigi Giuseppe di Giuseppe della classe del 1898, ha lasciato il paesello natio e la cara famiglia per portarsi a Tirano quale militare alpino onde porgere esso pure il suo tributo alla madre patria. A lui i nostri fervidi e sinceri auguri.

In questi giorni è giunta in paese la dolorosa notizia che il carissimo nostro Parroco dell'Ospedale di riserva Benedettini, ove trovavasi a prestare l'opera sua a pro' dei gloriosi feriti, ora invece è stato destinato in una sezione di sanità e presto dovrà partire da Milano per portarsi ove lo destineranno i suoi superiori militari.

Noi che sempre per lui e per gli altri nostri cari soldati abbiamo tanto pregato, stia pur certo che ovunque e sempre lo accompagneranno i nostri più fervidi voti e le nostre umili preghiere.

o o o

VAL-TORTA.

Verso il tocco del 12 corrente passava a miglior vita la celibe Annovazzi Cecilia fu Antonio della frazione Grasso in età d'anni 72 compiuti. Combi Giacomo attualmente dimorante in Francia, fece celebrare in questa parrocchia decorosi funerali pel defunto primogenito Giovanni, scomparso sin dal 21 Ottobre 1915 in un combattimento avvenuto al fronte italiano. Il 18 andante abbiamo ricevuto l'annuncio che il soldato Regazzoni Giuseppe di Giuseppe era degente alla 31. Sezione di Sanità, 31. Divisione, ferito da scheggia di granata con lesione cranica, mentre notizie posteriori di soli due giorni lo dicono semplicemente ammalato in un ospedale da campo. Passarono le loro licenze invernali presso i rispettivi parenti, anche i militari Antonio e Domenico Busi di Paolo come pure Annovazzi Paolo fu Angelo. A tutti vadano i nostri migliori auguri.

Spazio riservato alla
Farmacia di
Olmo al Brembo

DUE CONDANNE A MORTE

La Corte d'Assisi di Jura ha condannato a morte due operai italiani, autori d'un delitto veramente enorme.

In una baracca non lontana da Chatalaine abitavano quattro lavoratori italiani, i fratelli Milesi, rispettivamente di anni 33, 17, 16 e 15.

Ecco il fatto:

Un giovane pastore di 12 anni, il piccolo Emile Ponchiens, aveva dato del « Maccheroni » ai detti operai, i quali giurarono vendetta. Uno dei fratelli afferrò il ragazzo, lo spogliò dei suoi abiti e lo mise in un sacco, lasciandolo mezzo morto in un canto della baracca, senza cibo e senza bevanda per 35 ore. Vedendo che il ragazzo non moriva, lo

si trasportò, sempre nel sacco e ignudo in un certo posto della montagna, abbandonandolo solo e dove pel freddo intenso morì.

Per questo i due fratelli Milesi Colombo e Battista furono condannati a morte, Salvatore Milesi di 15 anni sarà chiuso in casa correzionale fino ai 18 anni, Domenico Milesi di 16 anni poté fuggire.

Tale il fatto che ci viene notificato dalla Francia.

Si dice che i Milesi siano della Valle Brembana, si fa anche il nome del paese che sarebbe Cassiglio.

Quante amare riflessioni si potrebbero fare!... Oggi siamo troppo impressionati per dire liberamente quanto ci vorrebbe sgorgare dall'anima. Diremo altra volta.

Ger. Resp. A. SAVOLDI - Bergamo

Bergamo. - Tip. A. SAVOLDI

GIOVANNI BRESCIANI

Rappresentante esclusivo per Bergamo e Provincia

In Olii Oneglia puri Oliva, Olii semi (per rivenditori)

Marsala - Vermut - saponi.

SPEDIZIONE PER ALTA VALLE BREMBANA

Fermo stazione S. Giov. Bianco

Rivolgersi: Via Fieno Bergamo Aita

Libreria Vescovile di MARIO ARNOLDI

Successore a EMILIO ZUCCA LODIGIANI

BERGAMO - Via Pignolo, 19 (Vicino alla Piazzetta S. Spirito)

Libreria Religiosa e Scolastica - Musica Sacra e Profana - Cartoleria - Cancelleria - Chincaglieria Religiosa - Oggetti Scolastici - Forniture complete per Istituti.

Articoli religiosi in grande assortimento fini e Comuni.

Specialità in Messali, Breviari, Rituali e Horae Diurnae ed altri articoli adatti per Rev. Sacerdoti.

Impianto Biblioteche popolari - Penne Stilografiche delle primarie case a prezzi modicissimi - (Si riparano penne Stilografiche)

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Annesso Magazzino di Asse Dorate e Fabbrica di Cornici
PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di Cancelleria, forniture per comuni materiale scolastico e per asili - Commissioni librarie e tipografiche.

SARTORIA BEGNIS GEREMIA

LENNA - (Valle Brembana)

Casa fondata nel 1880

Grande assortimento Stoffe da uomo e Signora per Sposalizi. Specialità Camicie da L. 3,50 in più - Scialleria Foulards - Veli

Succursale PIAZZA BREMBANA nel giorno di mercato

Per R. R. Sacerdoti: Confezioni di vesti talari - Greche - Romane - Paletot - eseguite a perfezione.

Calzoni fatti - Costumi per Ragazzi - Cappelli - Berretti - Cravatte - Ombrelle e Calzature.

NEGOZIANTE: Cotonerie - Mercerie - Maglierie e Filati d'ogni genere - Lane da materasso - Ovatta.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idrantica
con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

Gervasoni Pietro - Bordogna

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

Cercate nel rottame e troverete arnesi utilizzabili ancora
Si saldano col ferro i seguenti articoli:

Scuri, Zappini per bore, picconi, Zappe, pale da fuoco, da sabbia, badili, vanghe, forche con rotto i denti, anche se è staccato l'occhio, si rinforzano se son deboli, pentole di ghisa, di ferro, catene per qualsiasi uso, cerchioni, cazzuole da muratore, forbici, falci per qualsiasi genere, armi, pezzi di macchine da cucire ecc. ecc.

Si saldano col bronzo i seguenti:

Campane, campanelli di qualunque forma, acquistando il suono di prima, pentole di rame e di bronzo.

Si salda qualunque pezzo di qualsiasi metallo, in giornata si fabbricano Zappini per bore tipo francese detti noni di qualunque forma e peso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO

Giovanni Oberti

LENNA
(Bergamo)



Cantiere

di lavori in Cemento

Forniture complete per l'Edilizia

Fabbrica Mattonelle in Cemento assortite su qualunque disegno per pavimentazione di Chiese, sale, corridoi, magazzini, ecc.

LAVORI D'INTARSIA-TURA E MOSAICO.

— Mattoni semplici, sagomati, traforati, ecc. a base di Cemento e Sabbia, eseguiti a macchina, assai resistenti e convenienti per fabbriche.

CAMINIERE
VASCHE DA BAGNO
LAVANDINI
TAVOLI E SEDILI
DECORAZIONI

PIETRINI ○ ○ ○ ○
○ ○ CARREGGIABILI.

FARMACIA GIOVANNI ALBERTI - VALNEGRA

«TERPINOLINE ALBERTI» Pillole insuperabili contro le Tossi Bronchiali e croniche, efficacissime in tutte le MALATTIE DI PETTO e delle VIE RESPIRATORIE, NELLA TUBERCOLOSI ecc.

Acque Minerali - Medicazione asettica ed antiseptica - Cinti Ernari - Oggetti gomma - Candele cera e steariche.

EMULSIONE ALBERTI: — il migliore ricostituente per i bambini in genere, specialmente necessario per quelli affetti da forme linfatiche e scrofolose e dalle manifestazioni esterne (eczemi, ingorghi glandolari ecc.)

UNICHE ALBERTI: — pillole ricostituenti del sangue e del sistema nervoso, indicatissime alle Giovanette per facilitarne lo sviluppo durante il periodo della adolescenza e alle Giovani spose durante e dopo il periodo della maternità per evitarne i disturbi; in generale consigliabili a tutti gli individui anemici.